

dio contro i cristiani, specie l'Arcivescovo ed i Gesuiti; i Consoli tosto si portano dal Pascià perchè colla truppa impedisca e soffochi la sommossa dichiarando lui stesso responsabile di quanto può accadere di sinistro sui loro sudditi o protetti. Il Pascià fa dar fiato alle trombe militari, ed in breve la milizia è distribuita alle diverse imboccature del quartiere cristiano col divieto che i cristiani passino nel quartiere turco e viceversa. Frattanto i fanatici ingrossavano e spiravano strage percorrendo la strada che divide il quartiere cristiano dal turco tentando d'invaderlo, ma dalla milizia impediti, si dirigono allora in alto del quartiere cristiano come più sguarnito e dove poco lungi havvi pure il cimitero; strada percorrendo fanno alcuni guasti, tirando in alcune case col ferimento di due persone, sforzandone un'altra, dalla quale sono male accolti e respinti anche con qualche morto: arrivano al cimitero dove atterrano colle palle delle croci e vi uccidono il custode.

Dal cimitero si versano sopra il quartiere cristiano, esplodono diversi colpi contro la Cattedrale e l'Episcopio e s'avanzano coll'intenzione di abbruciarla, e di là ai Gesuiti; ma prima che arrivassero alla Cattedrale incontrano un buon drappello di soldati che arrivava allora allora; volevano resistere, già due squilli di tromba erano dati per far fuoco, mancava il terzo, che non si diede, perchè i fanatici cominciarono a cedere ed a ritirarsi. Il Pascià in questo frattempo aveva munito di soldati i diversi Consolati, e dietro insinuazione del Console italiano, tratta fuori l'artiglieria e parte collocata sulle colline soprastanti la città coi cannoni contr'essa appuntati, e parte nella via principale della città che divide il quartiere cristiano dal turco, si tenta di restituire la calma e l'ordine. Più tardi anche diver-